

CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 1

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017



FRANTZ

FILM N. 1



Regia: François Ozon
(Francia 2016)

Interpreti: Pierre Niney,
Paula Beer, Marie Gruber.

Genere: Drammatico b/n.

Durata: 113'.

73^a Mostra del Cinema di Venezia - In concorso.

Il regista: François Ozon (Parigi 1967) è ormai considerato in tutto il mondo uno dei giovani cineasti francesi di maggior talento per l'originalità, il taglio personale e lo spirito satirico dei suoi progetti. La sua carriera raggiunge la fama europea a partire dal 2002 con "Otto donne e un mistero" con le due icone del Cinema francese Catherine Deneuve e Fanny Ardant. Nel 2005 la consacrazione con "Il tempo che resta" con altre due dames, Jeanne Moreau e Valeria Bruni Tedeschi. Seguono, già proiettati al Cineforum "Ricky - Una storia d'amore e libertà" (2009), "Potiche" (2011). Dirige poi due drammi "Nella casa" (2013) con Fabrice Luchini e "Giovane e bella" (2014), "Una nuova amica" (2015).

Germania, 1919. La prima guerra mondiale è appena finita e alla bella Anna (Paula Beer) non rimane che compiangere il suo promesso sposo, il pacifista Frantz, partito suo malgrado per il fronte e ucciso nel conflitto per mano dei nemici francesi. Ma a portare fiori sulla tomba del compianto fidanzato ci va anche un misterioso uomo francese, Adrien (Pierre Niney), che sfida

Cinema PINDEMONTI

Martedì 27 settembre 2016 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 28 settembre (16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 29 settembre (15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 30 settembre (18,00 - 21,15)
Sabato 1 ottobre (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 3 ottobre 2016 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 4 ottobre 2016 (15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 5 ottobre (16,00)
Giovedì 6 ottobre (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 10 ottobre 2016 (18,30 - 21,00)
Martedì 11 ottobre (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 12 ottobre (15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 13 ottobre (16,30 - 19,00 - 21,30)

gli sguardi sprezzanti dei paesani ogni volta che mette piede fuori dalla sua stanza d'albergo.

Anna è convinta che si tratti di un vecchio amico e lo invita a casa. La presenza di Adrien regala un caloroso conforto ai genitori di Frantz, presso cui Anna vive. Il rapporto tra Lei e Adrien si fa sempre più intenso, ma prima che sbocci l'amore una scioccante verità mette in discussione tutto, persino la voglia di vivere. Il film è tratto dalla pièce teatrale "L'uomo che ho ucciso" di Maurice Rostand, andato in scena a Parigi nel 1930 e portato sul grande schermo da Ernst Lubitsch un paio di anni dopo con un film dal titolo omonimo.



“Ero terrorizzato dall’idea di raccogliere l’eredità di un grande regista come Lubitsch”, afferma Ozon. “Ma lui ha raccontato la storia soltanto dal punto

di vista dell’uomo. Io invece ho voluto concentrarmi sul punto di vista dei tedeschi e dei francesi, segnati dai postumi della guerra, e su quello dei due ra-

gazzi, Adrien e Anna. Per me poi era importante mostrare come all’epoca il dolore per le perdite di guerra fosse sentito allo stesso modo, sia da un lato

che dall’altro dello stesso confine. Dobbiamo imparare a conoscere le culture diverse dalle nostre, solo così si può sconfiggere il razzismo”.

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017

IL DIRITTO DI UCCIDERE

EYE IN THE SKY

FILM N. 2

Regia: Gavin Hood
(G.B. 2015)

Interpreti: Helen Mirren,
Alan Rickman, Aaron Paul.

Genere: Drammatico.

Durata: 102’

Il regista: Gavin Hood (Johannesburg 1963) è un regista e attore sudafricano di formazione losangelina. Vince il Premio Oscar nel 2005 con “Il suo nome è TsoTsi”, una storia indimenticabile di redenzione nelle baraccopoli violente di Johannesburg. Poi abbandona il cinema d’impegno per dirigere “X-Men Wolverine” nel 2009 con Hugh Jackman. Con “Eye in the sky” regala l’ultimo bellissimo ruolo al talento dello scomparso Alan Rickman nel ruolo di un generale britannico indeciso su una scelta cruciale per le sorti politiche, militari e umane di più paesi.

Col diffondersi del terrorismo globale, coi kamikaze diretti a colpire ovunque, e con lo sviluppo della tecnologia, assieme alle altre attività umane è cambiata drasticamente anche la guerra,

quella a cui un tempo il generale prussiano Carl Von Clausewitz aveva dedicato un celebre trattato e di cui, ben prima di lui, il generale cinese Sunzi aveva definito “L’arte”. Forse il decisivo punto di svolta è stato proprio l’invenzione dei droni, che ha portato a una guerra combattuta sempre più spesso davan-

ti a computer e a distanza di sicurezza dai suoi effetti e mirata sempre più all’eliminazione dei bersagli, con ampi margini di tolleranza sul numero accettabile dei cosiddetti danni collaterali, ovvero la perdita di vite innocenti nelle vicinanze.

“Il diritto di uccidere” mette in scena una situazione limite, che

serve agli autori per aprire una discussione probabilmente necessaria sull’uso che viene fatto di queste armi e sul pericolo di non porsi limiti nell’usarle. Le moltissime vittime civili colpite in questi attacchi – dati minimizzati dalle fonti ufficiali ma fortunatamente reperibili in internet nella loro reale consistenza – estremizzano secondo molti l’odio e il risentimento da parte delle popolazioni che ne fanno le spese, facilitando il gioco propagandistico di chi è già radicalizzato. Per la comodità e la relativa precisione dei droni, però, soprattutto l’esercito americano si affida sempre più spesso al loro supporto, la ricerca di una soluzione diplomatica non viene nemmeno presa in considerazione e si preferisce uccidere piuttosto che catturare, sacrificando così potenziali fonti di informazione utili per la guerra al terrore. Questa la situazione ipotetica messa in scena nel film: un’operazione militare in Kenia, sotto il comando del colonnello inglese Helen Powel – in costante contatto con una war room londinese in cui oltre a esponenti del governo siede il generale Frank Benson – segue a Nairobi le mosse di alcuni capi del gruppo terrorista somalo Al-Shaabab, con l’obiettivo di catturarli. Le cose cambiano però quando, con l’aiuto dei MAV (Micro Aerial Vehicles, piccoli droni camuffati da animali sviluppati proprio dall’esercito britannico anche se non ancora perfezionati come nel film), riescono ad “entrare” nella casa in cui si trovano i terroristi e a capire cosa sta per accadere. La missione si trasforma: per impedire una possibile strage da parte degli aspiranti martiri, bisogna adesso uccidere tutti gli occupanti della casa, che si trova nei pressi di un mercato locale.

L’arma e l’“occhio nel cielo” di Powel è un drone che trasporta

Cinema PINDEMONTI

Martedì 4 ottobre 2016 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Mercoledì 5 ottobre (16,30 - 19,00 - 21,30)

Giovedì 6 ottobre (15,30 - 18,00 - 21,15)

Venerdì 7 ottobre (18,00 - 21,15)

Sabato 8 ottobre (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 10 ottobre 2016 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 11 ottobre 2016 (15,30 - 18,00 - 21,00)

Mercoledì 12 ottobre (16,00)

Giovedì 13 ottobre (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 17 ottobre 2016 (18,30 - 21,00)

Martedì 18 ottobre (16,00 - 18,30 - 21,00)

Mercoledì 19 ottobre (15,30 - 18,00 - 21,00)

Giovedì 20 ottobre (16,30 - 19,00 - 21,30)



missili di alta precisione, pilotato dal Nevada dal giovane sergente Steve Watts, alla sua prima missione sul campo. Proprio quando viene dato l'ordine di procedere, entra in campo un'imprevista variabile umana. Alla richiesta del pilota di droni di ricalcolare le percentuali di rischio accettabile, prende il via una lotta contro il tempo che chiede a tutti i partecipanti di prendere una de-

cisione difficile e in apparenza impossibile.

È meglio – ci chiede l'autore della sceneggiatura Guy Hibbert – sacrificare con certezza una vita innocente o correre indirettamente il rischio della possibile morte di molti civili? Messe di fronte all'immagine dell'innocenza, così tenera e testarda nello svolgere il compito affidatole, le persone coinvolte nell'opera-

zione si dividono. Mentre tra i civili inizia un estenuante gioco a scaricabarile, considerati tutti gli elementi in gioco il colonnello preme per una decisione che appare sempre più inevitabile.

Temiamo che in un periodo storico in cui “le rivoluzioni partono da Youtube”, come dice il colonnello, la guerra più lontana da noi è perfettamente visibile a ogni ora in tutti i suoi dettagli

e le vittime innocenti vengono colpite ovunque a tradimento anche in nazioni in pace, nemmeno la presenza di una bambina fermerebbe anche solo per un attimo la mano armata. Ma fermarsi a osservarla e cooscerla, ricordando che è una creatura in carne e ossa, in questo mondo in cui tutto sembra diventato virtuale, fa pensare, e pensare non è mai sbagliato.

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017

TORNO DA MIA MADRE

RETOUR CHEZ MA MÈRE

FILM N. 3

Regia: Eric Lavaine
(Francia 2016)

Interpreti: Josiane Balasko,
Alexandra Lamy,
Mathilde Seigner.

Genere: Commedia.

Durata: 91'

Il regista: Eric Lavaine (Parigi 1966) è un regista e sceneggiatore francese che inizia la sua produzione dietro la macchina da presa nel 2006 con “Poltergay” con Gerard Depardieu. Lo ricordiamo per il più recente e leggero “Barbecue” già programmato al Cineforum con Lambert Wilson nel 2014. Con “Torno da mia madre” realizza un'altra commedia che affronta il tema attualissimo della perdita del lavoro e della famiglia d'origine come sostegno ultimo e indispensabile per immaginare una ripartenza sia economica che affettiva.

Stéphanie aveva un matrimonio e un lavoro ma li ha persi entrambi ed è costretta a tornare a vivere con la madre in una casa in cui fa troppo caldo, non si può bere direttamente dalla bottiglia né spalmare il burro col primo coltello che capita, e quando vengono a cena il fratello e la sorella non può che finire male. Mentre è chiusa in casa per cercare di mettere ordine nella propria vita, Stéphanie si ritrova ad osservare la madre mettere in atto strani comportamenti e subito pensa che si tratti di un principio di demenza senile, ma la verità è un'altra. Ci sono commedie che nascono dall'affondo della scrittura al di fuori della comfort zone di un personaggio, là dove è più vulnerabile, scoperto, talvol-

Cinema PINDEMONTÉ	
Martedì 11 ottobre 2016	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 12 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 13 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 14 ottobre	(18,00 - 21,15)
Sabato 15 ottobre	(10,00 mattino)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 17 ottobre 2016	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 18 ottobre 2016	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 19 ottobre	(16,00)
Giovedì 20 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Cinema DIAMANTE	
Lunedì 24 ottobre 2016	(18,30 - 21,00)
Martedì 25 ottobre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 26 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 27 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

ta letteralmente nudo. Sono fatte di spregiudicatezza e di un pizzico di cattiveria e portano a risul-

tati comici o tragicomici. “Torno da mia madre” non appartiene a questa categoria: il prime-

tro della sua zona d'appartenenza è circoscritto e il copione non si avventura mai oltre, pur rasentando i bordi in molte occasioni e dunque lasciando intravedere le possibilità in tal senso. Al centro del film di Eric Lavaine c'è il tavolo della sala da pranzo, emblema della famiglia e di una commedia che passa attraverso il dialogo e le relazioni. Una commedia leggera, dunque, non nel senso della farsa degli equivoci (anche se questo aspetto è presente, affidato a una Josiane Balasko in ottima forma), ma proprio di una penna che non calca la mano, che tampona con la tenerezza e un gocciolo di malinconia ogni piccola deriva, e non conosce spietatezza. Il registro è quello del naturalismo e dello specchio della quotidianità, con la volontà di non dimenticare nel conto elementi di reale



attualità come la crisi economica, la difficoltà di reinserirsi nel mondo del lavoro che incontra una donna non più giovanissima e la piccola grande sofferenza che le comporta separarsi dal figlio, anche per poco, e nonostante il buon rapporto con l'ex.

Sono ami, però, che il regista appende alla lenza e poi dimentica di controllare se hanno prodotto un esito, se qualcosa ha abboccato. Il film di Lavaine, infatti sembra scordare, dalla metà in poi, i problemi sociali e identitari di Stéphanie per concentrarsi sul

segreto della madre e sulla cronaca familiare che ne deriva. Questo cambio di rotta, insieme con la soluzione semplicista del maggior conflitto in campo (la situazione finanziaria della protagonista) impedisce a "Torno da mia madre" di poter aspira-

re ad essere qualcosa di più di un film di piacevole intrattenimento, e tuttavia, una volta appurato il raggio d'azione, sarà facile apprezzarne le sfumature di verità e il gioco di classe delle tre interpreti femminili.

Marianna Cappi

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2016/2017



FESTIVAL DE CANNES

CAFÉ SOCIETY

FILM N. 4



FESTIVAL DE CANNES

Regia: Woody Allen
(USA 2016)

Interpreti: Jesse Eisenberg, Kristen Stewart, Blake Lively, Steve Carell.

Genere: Commedia.

Durata: 96'

Film di apertura del 69° Festival di Cannes.

Il regista: Woody Allen (NYC 1935) è un cineasta totale: regista, sceneggiatore, attore, compositore, tra i principali umoristi dell'epoca moderna vanta una produzione di una media di un film all'anno. I temi affrontati da Allen – dalla crisi esistenziale degli ambienti intellettuali alla rappresentazione spesso autoironica della comunità ebraica newyorchese, alla critica della borghesia, rispecchiando la sua profonda passione per la letteratura, la psicoanalisi, il Cinema europeo e soprattutto per la sua città natale New York dove continua a vivere e trarre ispirazione – ne fanno un monumento vivente del Cinema mondiale.

Presentato in apertura del Festival di Cannes, "Café Society"

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 18 ottobre 2016	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 19 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 20 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 21 ottobre	(18,00 - 21,15)
Sabato 22 ottobre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 24 ottobre 2016	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------------	--------------------------------

Cinema FIUME

Martedì 25 ottobre 2016	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 26 ottobre	(16,00)
Giovedì 27 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 7 novembre 2016	(18,30 - 21,00)
Martedì 8 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 9 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 10 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

è una commedia di Woody Allen in piena regola. Abbandonati i cliché di "To Rome with love" e "Midnight in Paris", "Café Society" sprizza l'allegro cinismo e la vitalità delle migliori commedie di Allen, lasciando come unico rimpianto la sensazione di assistere all'ennesima declinazione di una storia già vista nella filmografia dell'autore. Il nuo-

vo alter ego del regista è Bobby (interpretato da Jesse Eisenberg, già in "The social network"), un giovanotto maldestro che nell'atmosfera opprimente di una famiglia ebrea della New York degli anni Trenta sogna la magia del cinema. La fortuna vuole che lo zio Phil (Steve Carell, il malefico coach di "Foxcatcher") lavori proprio a Hollywood e frequen-

ti nel quotidiano star del grande schermo e produttori. Bobby sbarca allora a Los Angeles e riesce a strappare allo zio un lavoretto come fattorino. Ville grandiose, glamour, paillette, calici di champagne lasciano il nuovo arrivato a bocca aperta, ma la seduzione non riesce a spazzar via la nostalgia di New York. Se Bobby resiste alla tentazione di tornare a casa non è a causa di Hollywood ma di una ragazza, Vonnice (Kristen Stewart, l'eroina di "Twilight"), assistente dello zio e innamorata di un misterioso uomo sposato. "La vita è una commedia scritta da uno sceneggiatore sadico", commenta Bobby a un certo punto della storia, perché proprio nel momento in cui sembra aver conquistato il cuore di Vonnice, la ragazza cambia idea e ritorna al primo amore. È così che Bobby si sposta di nuovo sulla costa orientale e ricostruisce la propria vita associandosi al fratello nella gestione di un night club, il "Café Society", che diventa in breve tempo il ritrovo del bel mondo – uomini d'affari, gangster e altre celebrità. È inevitabile allora che prima o poi Vonnice, che nel frattempo ha fatto strada grazie al ricco entourage del suo partner, faccia la sua apparizione. Il lusso e l'ipocrisia di Hollywood le hanno fatto perdere la spontaneità e il brio che avevano sedotto Bobby la prima volta, eppure il ragazzo resta di nuovo ammaliato...

Commedia dell'amore perduto, "Café Society" vibra grazie a una bella fattura (messinscena, fotografia di Vittorio Storaro, musica), ma soprattutto grazie a un casting riuscito: Jesse Eisenberg, perfetto nel ruolo principale; lo sguardo magnetico di Kristen Stewart per la volubile Vonnice, il carisma di Steve Carell per lo zio Phil e altrettanti volti indovinati per i ruoli secondari.

Silvia Angrisani



I MARTEDÌ D'ESSAI - OTTOBRE

AL CINEMA KAPPADUE



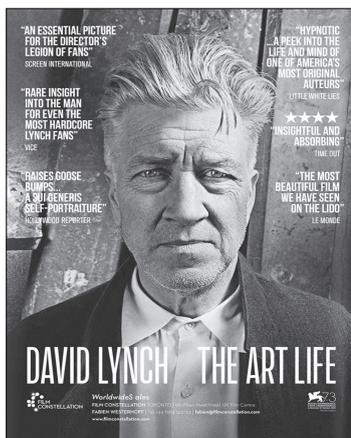
Martedì 4 ottobre 2016 • Ore 16,00 - 18,00 - 20,00 - 22,00 • ANTEPRIMA NAZIONALE

IL SOGNO DI FRANCESCO "L'Ami. François D'Assise et ses frères"

Regia: Renaud Fely, Arnaud Louvet (Francia/Italia 2016)
Interpreti: Elio Germano, Alba Rohrwacher, Jeremie Rénier.
Genere: Drammatico - Durata: 90'

Assisi 1209. Francesco ha appena subito il rifiuto da parte di Innocenzo III di approvare la prima versione della Regola, che metterebbe i fratelli al riparo dalle minacce che gravano su di essi. In-

torno a lui, tra i compagni della prima ora, l'amico fraterno Elia da Cortona guida il difficile dialogo tra la confraternita e il Papato: per ottenere il riconoscimento dell'Ordine, Elia cerca di convincere Francesco della necessità di abbandonare l'intransigenza dimostrata finora, accettando di redigere una nuova regola. Ma che cosa resterebbe del sogno di Francesco? La loro amicizia riuscirà a resistere al confronto tra gli ideali e i compromessi necessari?



Martedì 11 ottobre 2016 • Ore 19,30 - 21,30 • ANTEPRIMA NAZIONALE

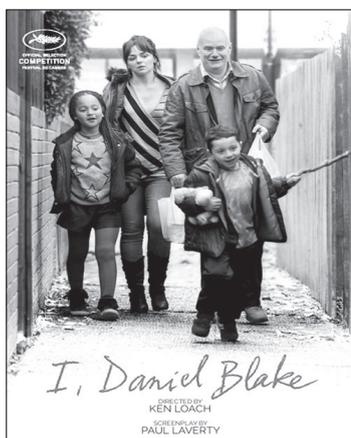
DAVID LYNCH: THE ART LIFE



Regia: Jon Nguyen, Neergaard Holm, Rick Barnes (USA 2016)
Genere: Documentario - Durata: 90'

12 anni di lavoro e 180.000 euro raccolti nel 2012 tramite crowdfunding per un documentario di 90 minuti che delinea i lineamenti di un genio della settima arte, 70 anni, neanche un Oscar vinto e una venerazione totale da parte dei cinefili di mezzo mondo. Presentato alla 73ª Mostra del Cinema di Venezia, perché 10 anni fa proprio al Li-

do venne presentato "Inland Empire", ultima fatica cinematografica del regista statunitense. Un set, quello del film, che vide i tre registi iniziare a progettare e a filmare questo straordinario viaggio nel tempo targato Lynch. Un diario privato e personale che l'autore di Mullholland Drive ha dedicato a Lula Boginia Lynch, ultima figlia avuta 4 anni or sono dalla 4ª moglie Emily Stofle. L'uscita italiana è prevista per gennaio. Wanted film, distributore italiano, ha concesso al Cinema Kappadue questa straordinaria anteprima.



Martedì 18 ottobre 2016 • Ore 17,00 - 19,15 - 21,30 • ANTEPRIMA NAZIONALE

I, DANIEL BLAKE



Regia: Ken Loach (G.B. 2016)
Interpreti: Hayley Squires, Dave Johns, Natalie Ann Jamieson.
Genere: Drammatico - Durata: 100'
Palma D'Oro al 69° Festival di Cannes.

Newcastle. Daniel Blake è sulla soglia dei sessant'anni e, dopo aver lavorato per tutta la vita, ora per la prima volta ha bisogno, in seguito a un attacco cardiaco, dell'assistenza dello Stato. Infatti i medici che lo seguono certificano un deficit

che gli impedisce di avere un'occupazione stabile. Fa quindi richiesta del riconoscimento dell'invalidità con il relativo sussidio ma questa viene respinta. Nel frattempo Daniel ha conosciuto una giovane donna, Daisy, madre di due figli che, senza lavoro, ha dovuto accettare l'offerta di un piccolo appartamento dovendo però lasciare Londra e trovandosi così in un ambiente e una città sconosciuti. Tra i due scatta una reciproca solidarietà che deve però fare i conti con delle scelte politiche che di sociale non hanno nulla.



Martedì 25 ottobre 2016 • Ore 16,30 - 20,00

ANTONIA

Regia: Ferdinando Cito Filomarino (Italia 2015)
Interpreti: Linda Caridi, Filippo Dini, Alessio Praticò.
Genere: Drammatico/Biografico - Durata: 95'

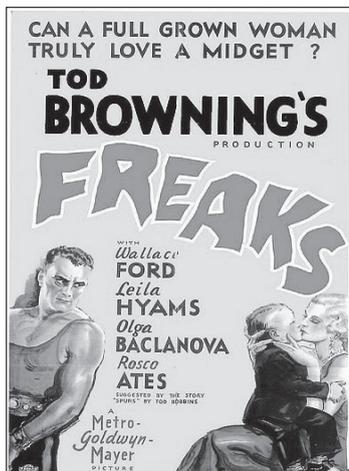
"Antonia" è il ritratto di un'artista, Antonia Pozzi, riconosciuta dal premio Nobel Eugenio Montale come uno dei più grandi poeti del Novecento: eppure nella sua breve esistenza non ha mai saputo di esserlo. "Antonia" è un film di Ferdinando Cito Filomarino, presentato in concorso in anteprima mondiale alla 50ª

edizione del Festival di Karlovy Vary. Il film ripercorre gli ultimi dieci anni della vita della poetessa, vissuta a Milano durante il ventennio fascista. Sedicenne, scrive in segreto febbrilmente sul suo diario l'amore impossibile con il suo professore del liceo, gli incontri, i tormenti, le passioni; il regista la segue nella trasformazione dal reale al poetico, riflessa sul viso, sul corpo, nelle fotografie che scatta e sulle pagine che scrive. Fino a quando, a soli ventisei anni, il 3 dicembre del 1938, Antonia Pozzi si toglie la vita. Fino a quel giorno non aveva mai pubblicato nessuna delle sue poesie.

APPUNTAMENTI

I MARTEDÌ D'ESSAI - OTTOBRE

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 25 ottobre 2016 • Ore 18,20 - 22,00 • IL CINEMA RITROVATO

FREAKS

Regia: Tod Browning
(USA 1932)
Interpreti: Wallace Ford, Roscoe Ates.
Genere: Horror b/n - Durata: 64'

Cineteca di Bologna

Un classico dell'orrore, ritirato quasi subito dopo la prima dal capo della MGM che lo giudicò (dal suo punto di vista non aveva torto) troppo duro per i delicati stomaci degli spettatori del 1932. Browning usò veri nani e veri "mostri" (fra cui due

fratelli siamesi) per questa horror story che molti giudicano il suo capolavoro. Protagonista è la bella di un circo, un'acrobata, che acconsente a sposare un nano. Poi lo avvelena per potersi mettere con l'uomo forzuto della compagnia. Ma gli altri nani se ne accorgono e la conciano per le feste (cioè la storpiano finché la bella non diventa anch'essa un mostro).

SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

AL CINEMA PINDEMONTI



Due proiezioni della Settimana Internazionale della Critica, sezione indipendente della Mostra del Cinema di Venezia dedicata esclusivamente alle opere prime. **Occasione unica per la visione di questi film.** Le proiezioni sono in lingua originale con sottotitoli - ingresso libero.



Lunedì 10 ottobre 2016 • Ore 20,00

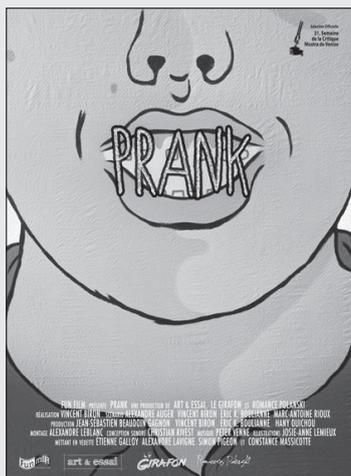
JOURS DE FRANCE

Regia: Jerome Reybaud
(Francia 2016)
Interpreti: Pascal Cervo, Fabienne Babe.
Genere: Drammatico - Durata: 140'
v.o. con sottotitoli in italiano

Ingresso libero

Un uomo si lascia tutto alle spalle per viaggiare senza meta attraverso la Francia, lasciandosi guidare solamente dalle persone e dai paesaggi che incontra: quattro giorni e quattro notti durante

i quali, mentre lui si allontana sempre più, il suo innamorato cerca di localizzarlo tramite Grindr, un'app di incontri per smartphone. Cinema come un laboratorio amanuense di una lingua perduta. Un road movie che segue le rotte erotiche di Grindr e dello smarrimento dei sensi. Un melodramma e un innamoramento. Un corpo a cuore.



Lunedì 10 ottobre 2016 • Ore 22,00

PRANK

Regia: Vincent Biron
(Canada 2016)
Interpreti: Sophie Goulet, Simon Pigeon.
Genere: Drammatico - Durata: 78'
v.o. con sottotitoli in italiano

Ingresso libero

Stefie, un teenager solitario come tanti, è reclutato da Martin, Jean-Sé e Lea per filmare con un cellulare le loro bravate. Fino a quando i quattro teppistelli decidono di combinarne una che va ol-

tre tutto quello fatto fino a quel momento... Ma chi sarà la vera vittima? Un racconto di formazione divertente e crudele che parla d'amore, amicizia, condizionamenti di gruppo e perdita dell'innocenza.